

Vasta mobilitazione delle forze democratiche

NUOVE INIZIATIVE UNITARIE PER DIFENDERE LA PACE

Stasera manifestazione alla 19 a Trastevere (piazza San Cosimato) Parleranno Benzoni (PSU), Trivelli (PCI), Moronesi (PSIUP), Mastidoro dei socialisti autonomi e Martino del Comitato della pace — Significative prese di posizione al Poligrafico e alla STEFER — La Giunta provinciale di Rieti: «L'Italia resti fuori da ogni pericolo» — Riunioni ed assemblee nei quartieri organizzate dal nostro Partito

Le sinistre e la pace

A confronto PCI e PSU

Il dibattito tra i compagni Trivelli e Paleschi nella sezione socialista della Garbatella affollata di cittadini

I problemi del progresso democratico, della pace e la funzione delle forze politiche della sinistra italiana sono stati al centro del dibattito — svoltosi martedì sera nella sezione del PSU della Garbatella — tra i compagni Trivelli, segretario della federazione del PCI e Paleschi, segretario della federazione del PSU.

Nel suo intervento il compagno Trivelli ha sottolineato l'importanza dei processi unitari che si sono avuti negli ultimi tempi ed ha messo in luce le prese di posizione delle assemblee elettive sui problemi della pace e della democrazia. Un significativo particolare — ha detto Trivelli — hanno assunto anche le dichiarazioni espresse alla conferenza dei consigli provinciali della regione e le iniziative unitarie portate avanti alla base dagli schieramenti democratici.

Dopo aver ricordato la gravità della situazione internazionale ed interna Trivelli ha ribadito la necessità di una vigilanza costante e di un impegno attivo di tutte le forze politiche progressiste in difesa della pace e delle istituzioni democratiche. Sul conflitto in atto tra Israele e i paesi arabi il segretario della federazione comunista ha ricordato la posizione già espressa dalla direzione del Partito ed ha insistito sulla necessità che le forze democratiche chiedano: la fine dei combattimenti, l'inizio di trattative e che si estenda la solidarietà con i movimenti di liberazione dei popoli arabi. In questo senso è necessario che si sviluppi una azione unitaria alla base e che vengano denunciati con forza i piani dell'imperialismo che cerca di sfruttare divisioni e problemi esistenti nel Medio Oriente al fine di rafforzare la sua presenza ed influenza.

Trivelli ha poi esaminato le posizioni assunte negli ultimi tempi dal PIRI e dal PSU rivendicando criticamente le condizioni e denunciando il tentativo strumentale di divisione che viene portato avanti.

Ha poi preso la parola il segretario della federazione del PSU Paleschi che pur sottolineando la gravità della situazione internazionale (Vietnam e Grecia) non ha espresso alcuna denuncia contro l'imperialismo USA primo responsabile dei gravi conflitti in atto nel mondo. La posizione del dirigente socialista di fronte alla situazione nel Medio Oriente è stata di pura e semplice solidarietà con la politica del governo di Israele e persino con Dayan. Alla domanda del compagno Trivelli sulla necessità di rafforzare l'unità Paleschi ha poi risposto con reticenza cercando di eludere i temi di fondo che sono oggi di fronte alla sinistra italiana.

Nel corso del dibattito — al quale hanno assistito comunisti, socialisti ed indipendenti — hanno preso la parola: Tricarico, Capola, Schiena, Botelli, Panetta, Rossi, Latino, Vitali e Minardi.

Un disoccupato napoletano

CON DODICI FIGLI NESSUNO GLI HA TROVATO UN POSTO



Silenziosa, disperata protesta dinanzi al Quirinale, di un disoccupato napoletano padre di dodici figli. L'uomo, Vincenzo Lembo di 41 anni, già due anni o sono era venuto a Roma per cercare un po' d'aiuto. Ma nessuno gli ha trovato un posto. Ieri quindi il disoccupato è tornato alla carica: insieme alla moglie e a sei dei dodici bimbi ha lasciato la sua casa, al rione San Gaetano, ed è venuto a Roma. Quindi la famiglia si è seduta sul marciapiedi antistante il Quirinale in muta attesa.

La scena è stata notata da numerosi passanti e turisti e più tardi è intervenuta la polizia che ha portato tutti al commissariato. Qui l'uomo ha esposto la sua storia, ha detto di essersi deciso a questa protesta non essendo in grado di mantenere più la famiglia, ha chiesto che gli trovasse un lavoro. I poliziotti hanno improvvisato fra loro una piccola colletta, hanno racimolato un po' di denaro che hanno consegnato al Lembo, hanno provveduto al viaggio di ritorno fino a Napoli della famiglia.

E hanno anche spedito un fonogramma alla prefettura napoletana segnalando il caso del Lembo e raccomandando che gli sia offerto un lavoro.

Fiumicino: ogni minuto e mezzo arriva o decolla un aereo

Ormai l'aeroporto « tutto d'oro » non ce la fa più



Un « DC 8 » dell'Alitalia mentre atterra su una delle due piste dell'aeroporto di Fiumicino

Quando il « via » ai lavori?

La terza pista, i piazzali, l'ampliamento della stazione dovrebbero essere finiti nel 1972: ma ancora mancano le definitive approvazioni — Eseguirà le opere l'IRI con una società che gestirà poi lo scalo? — Utili favolosi e lavori appaltati a trattativa privata — Il ruolo giocato dal Comune

Stupida provocazione ai Parioli

Bomba-carta nel cortile dell'istituto italo-arabo

L'ordigno scoperto alle 15,30 — Sgomberato l'intero edificio — Si è temuto che altre cariche fossero state collocate nel palazzo — La rimozione da parte degli artificieri — Le indagini in un vicolo cieco?



Una ricostruzione di come presumibilmente è stato portato a termine lo stupido gesto. Un uomo passando ha lanciato l'ordigno nel piccolo cortile riuscendo poi ad allontanarsi indisturbato. In alto, le targhette dei due uffici che hanno sede in via Caroncini 19.

Scene di panico ieri ai Parioli per una bomba posta a rasoio di un muro vicino all'edificio che ospita il Centro per le relazioni italo-arabe e l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. La notizia è giunta al commissariato di Villa Giori verso le 15,30, con l'avviso che un ordigno era stato lanciato in via Caroncini 19. Il segretario del Centro ha avvertito di aver ricevuto una telefonata anonima che annunciava che dopo qualche minuto l'intero palazzo sarebbe saltato in aria. Schiacciato sul posto si sono recati agenti del commissariato che hanno proceduto ad una sommatoria ispezione dell'intero stabile in cui hanno scoperto altri numerosi uffici tra i quali quello del comitato femminile della Croce Rossa Italiana.

Per evitare incidenti la polizia è stata costretta a impedire l'accesso di tutti i mezzi di trasporto. Per primi sono stati ispezionati gli scantinati e alcuni ripostigli situati a pianterreno. Ma nessun ordigno è stato trovato.

I poliziotti stavano già per abbandonare la partita quando al sottile scherzo quando uscendo dalla palazzina, una costruzione a 4 piani, situata in una strada tranquilla e poco frequentata, si sono accorti che vicino ad una finestra del pian terreno era posto un piccolo ordigno.

Immediatamente è stato fatto sgomberare l'edificio mentre dalle casse circolavano le numerose persone scese in strada per paura di uno scoppio. Gli artificieri, hanno così potuto isolare la « bomba » e provvedere alla sua rimozione.

Bitumavano una cisterna a quindici metri di profondità

In quattro rischiano la vita storditi dal gas in un pozzo

Quattro operai, che si erano calati in una cisterna profonda quindici metri, hanno rischiato di morire asfissati dalle esalazioni del bitume fuso che avrebbero dovuto spargere sulle pareti della cisterna. Due sono riusciti a risalire e a mettersi in salvo, mentre gli altri due sono svenuti: fortunatamente all'esterno vi erano altri operai che si sono calati nel pozzo e hanno tratto in salvo i quattro di essi si sono quindi salvati per quindici metri nel

fondo del pozzo. Appena gli svenuti sono riusciti a riportare in superficie i due, l'Intanto era stato chiamato anche il medico condotto, Giannetto Mandolini, che ha subito praticato la respirazione bocca a bocca ai due operai che si sono quindi risvegliati. Vincenzo Romani comunque è stato accompagnato per cautela allo ospedale di Tivoli dove è stato sottoposto ad alcuni esami.

LA SPIAGGIA - PATTUMIERA NON INTERESSA L'ASSESSORE

Ma insomma chi la pulisce?



I termorecettori ormai batte 30 gradi all'ombra, l'estate è iniziata e con lei i bagni di mare, i bagnanti, i bagnanti sono già riversati in massa al mare. Ma il fatto che ormai la spiaggia di Ostia sia diventata la meta attuale di migliaia di persone non ha affatto convinto il Comune a fare qualcosa.

Convegno sullo sviluppo dei consorzi industriali

Alla Fiera di Roma si è svolto un convegno sul tema: « I consorzi industriali del Lazio e quello di Civitavecchia nel quadro dello sviluppo economico nazionale ». Hanno preso la parola il presidente della Fiera prof. Rebecchini, che ha anche letto un messaggio del dott. Signorile, il presidente del consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia Albicini; il dr. Basetti; il dott. Vona, presidente del nucleo di industrializzazione a Valle del Sacco; il dott. Loreto, vice presidente del consorzio per lo sviluppo dell'area industriale romana; l'assessore allo sviluppo economico ed industriale Di Segni.

Rinvia la riunione del CF e della CFC

La riunione del C.F. e della C.F.C. convocata per oggi, è stata rinviata a data da stabilirsi in relazione agli sviluppi della situazione e agli impegni di lavoro del partito.

ieri mattina ad Arcinazzo

Bloccato per protesta un bus della Zeppleri

Stanchi di viaggiare su pullman affollati fino all'overdose, decine di « pendolari » hanno bloccato ieri mattina il bus della Zeppleri in partenza da Arcinazzo, sfidandosi lungo l'asfalto. Per oltre un'ora quindi la compagnia è stata bloccata fino a quando cioè gli operai non hanno avuto assicurazioni precise che nei prossimi giorni il servizio sulla linea Arcinazzo-Roma migliorerebbe.

Da molti mesi ormai i viaggiatori che si servono della compagnia avevano presentato una serie di violente proteste per il servizio soprattutto per la decisione della Zeppleri di non aumentare il numero delle corse, costringendo quindi la gente a viaggiare in condizioni di estremo disagio. Ieri i viaggiatori, quasi tutti edili « pendolari », sono passati all'azione: si sono seduti sulla strada e hanno bloccato la partenza del pullman delle 6,40. Il bus è potuto partire soltanto alle 7,55, vale a dire quando sono state offerte garanzie ai viaggiatori di un miglioramento nel servizio.

l'Unità, la media si avventurò ad un altro anno. Come è possibile sostenere un simile traffico con sole due piste? E negli anni prossimi la stazione si farà sempre più...

Non c'è più tempo da perdere, quindi. Le ultime decisioni per la terza pista, per la stazione, per l'ampliamento delle stazioni debbono essere prese con la massima urgenza. Nella notizia di questa già citata si diceva anche che le modalità dell'esecuzione delle opere dovranno essere prese in esame da una commissione che poi trasmetterà una relazione al P.C.F. Questa commissione dovrà essere composta da tre membri, uno di massima sarebbe stato preparato dall'ispettore generale dell'azienda civile. Infine dovrà essere approvata una legge apposita per il finanziamento.

L'iter è dunque lungo. Il presidente della commissione, che sarà presieduta dal sen. Caron, dovrà anche decidere nella stessa occasione sulla gestione dell'aeroporto di Fiumicino. In proposito sempre più insistenti si fanno le voci di una entrata in campo dell'IRI, che attraverso una sua società rilevarebbe dallo Stato la gestione dello scalo.

Si parla già di una società che sarebbe autorizzata ad effettuare i lavori, ma a tempo di trattativa privata. La ha scritto il più autorevole giornale onorario, Il Popolo, un giornale di lavoro, e non un affarista. Si dice infatti — ha aggiunto il presidente della SEA — che attraverso una apposita legge, la società che sarà incaricata di rilevare l'aeroporto di Fiumicino, sarà autorizzata ad effettuare i lavori occorrenti (35 miliardi) a trattativa privata, ma con contratti ad essa di realizzare i lavori in presa facilmente notevolmente in tempo al 20 per cento.

Si dice anche — ha continuato il giornale — che l'azienda, costituita (fortunata) società, sarebbe sempre per legge riservata una gestione trentennale: e che le committenti di rientrare in possesso del capitale e dei interessi all'8 per cento, entro i primi tre anni e di raddoppiare, più o meno, il capitale in restato.

Il presidente della SEA di Milano si è dichiarato molto perplesso di fronte all'operazione di Fiumicino, ed ha fatto a sua volta delle proposte in materia, che tengono conto della esperienza di Milano dove nella ex-comunità scali hanno una parte importante. Comunque, l'opinione dei membri del consiglio di amministrazione. E lui ha proposto che nell'ambito del ministero dei Trasporti sia creato un servizio dedicato interamente agli aeroporti, oppure che sia creata un'azienda tipo ANAS o ancora che si tenga conto dell'esperienza milanese e che si creino nuovi aeroporti stranieri.

A questo proposito ha rilevato che alla tavola rotonda era presente anche l'assessore comunale. Si è detto che l'idea di un possibile intervento degli enti locali nella gestione del Leonardo da Vinci, come è l'esperienza di Arcinazzo, è stata discussa e per gli interessi dei cittadini. Il Comune, invece, ha il dovere di intervenire e subito per la difesa e lo sviluppo del territorio, e deve dare la sua parola sulla futura gestione dell'impianto.